

PROVINCIA DI COSENZA

Il panorama criminale cosentino si presenta frammentato e non si rileva una figura carismatica in grado di raccogliere l'eredità dei capi da tempo detenuti.

Si evidenziano taluni tentativi di rimodulazione degli equilibri nonché l'interazione delle compagini locali con gruppi operanti nelle regioni limitrofe.

- Nel **capoluogo** e nei limitrofi comuni cosentini di **Montalto Uffugo**, **Settimo di Montalto** e **Taverna** sono sempre operativi i "Bruni-Abbruzzese", denominati "Zingari", collegati con l'omologo gruppo che esercita la propria influenza a Cassano allo Jonio, dediti prevalentemente al traffico di sostanze stupefacenti. E' stata, inoltre, accertata l'esistenza di un patto federativo tra le cosche "Lanzino-Patitucci" e "Perna-Cicero". Notevole è stato il contributo offerto da diversi collaboratori di giustizia che hanno consentito di far luce sugli assetti dell'intera organizzazione criminale.
- Sul **versante tirrenico** della provincia, nella zona compresa tra **Cetraro**, **Praia a Mare** e **Diamante**, permane l'attivismo della cosca "Muto" e delle 'ndrine, ad essa satelliti, dei "Serpa" a **Paola**, dei "Gentile" ad **Amantea** e dei "Chirillo" di **Paterno Calabro**, **Rogliano**, **Piano Lago**, presenti, questi ultimi, anche nella zona sud del capoluogo. A **Paola** risultano consolidati i rapporti tra i "Serpa" ed i cosentini "Bruni".
- Nell'area della **costa jonica (piana di Sibari)** è stata documentata l'operatività di un cartello guidato da esponenti della cosca "Galluzzi-Acri-Morfò" di **Rossano (CS)**, al cui interno non sono escluse nuove manovre di assestamento.
- La compagine che esprime la maggiore potenzialità criminale è quella dei "Forastefano-Portoraro-Faillace" di **Cassano allo Jonio**, dedita in prevalenza nei settori delle estorsioni e del traffico di stupefacenti, da anni contrapposta agli "Abbruzzese". Nel **cassanese** si registra l'operatività della famiglia di origine rom "Bevilacqua".
- A **Corigliano Calabro**⁷ si conferma l'influenza del locale di Cassano allo Jonio riconducibile ai suddetti "Abbruzzese", i quali sostengono la cosca "Mollo-Conocchia-Guidi". Si segnala l'ascesa criminale di Vincenzo Carelli (nipote del boss Santo Carelli), il quale avrebbe avviato una serie di contatti con le più influenti consorterie mafiose presenti nell'area, tra i quali i "Farao-Marincola" di Cirò (KR) ed i già citati "Bruni-Abbruzzese".
- Nella zona di **Castrovillari** assumono un peso crescente le cosche "Recchia" ed "Impieri".

⁷ Il consiglio comunale di Corigliano Calabro è stato sciolto con D.P.R. del 9 giugno 2011. Il 26 maggio 2013 si sono avute nuove elezioni amministrative.

Sono stati accertati tentativi di infiltrazione da parte dei diversi sodalizi nel settore dei pubblici appalti, attraverso la gestione di alcune imprese aggiudicatarie ovvero attraverso il ricorso al sistema dei sub-appalti⁸.

Con riguardo ai traffici e allo spaccio di stupefacenti, appare significativa l'influenza esercitata da compagini attive in altre province della regione. In particolare, è confermato il canale di rifornimento di cocaina, eroina e cannabis attraverso referenti dei sodalizi del reggino.

Nella provincia bruzia si registra, inoltre, l'operatività di gruppi criminali romeni ed albanesi, attivi nel settore degli stupefacenti, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e nel connesso sfruttamento, sistematico ed organizzato, di persone originarie dell'Est-Europa e del Nord-Africa.

⁸ Il 7 luglio 2015 nella provincia di Cosenza, l'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare, nei confronti di 7 persone ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, concussione, corruzione elettorale, estorsione, frode informatica, usura, detenzione illegale di armi tutti reati aggravati dal metodo mafioso. Alcuni dei destinatari del provvedimento cautelare risultano elementi di spicco della cosca "Lanzino-Ruà" operante in Cosenza e provincia. Le indagini hanno permesso di accertare il condizionamento da parte della criminalità organizzata delle procedure, attuate dal Comune di Aciri e all'assessorato regionale agricoltura e forestazione, per il controllo e l'aggiudicazione degli appalti pubblici a favore di ditte di riferimento del sodalizio nel settore boschivo; l'attività svolta da elementi della cosca nel procacciare i voti ad un Assessore Regionale nelle elezioni regionali del 2010; la pressione esercitata nei confronti di pubblici funzionari finalizzata al rilascio di provvedimenti autorizzativi.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

26 febbraio 2015 - Corigliano Calabro (CS), Cosenza, Spezzano Albanese (CS) e Cassano allo Jonio (CS) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Santa Tecla", ha sottoposto a sequestro beni mobili, immobili, rapporti bancari e postali, polizze vita e quote societarie, per un valore di oltre 8 milioni di euro, riconducibili a due soggetti ritenuti contigui alle cosche di Corigliano Calabro.

10 marzo 2015 - Cassano allo Jonio (CS), Alessandria, Bisceglie (BAT), Savignano sul Rubicone (FO), Policoro (MT), Terranova da Sibari (CS), Altomonte (CS), Solbiate (CO), Imola (BO), Olgiate Comasco (CO), Filadelfia (CZ) e Vibo Valentia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Gentleman", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di **32** soggetti compartecipi in un'organizzazione internazionale dedicata al traffico di stupefacenti. L'indagine, iniziata nel 2013, ha consentito di disarticolare il "locale" di Corigliano Calabro e la 'ndrina degli "ZINGARI" di Cassano allo Jonio, storicamente dediti al traffico di stupefacenti con i mercati sudamericani e dell'est Europa. Nel corso delle indagini, sono stati sottoposti a sequestro oltre 3 tonnellate di sostanza stupefacente (cocaina, eroina e marijuana), 10 fucili mitragliatori Kalasnikov con 19 caricatori e relativo munizionamento, 2 mitragliette Skorpion con 2 caricatori corti e 4 lunghi, 5 pistole tipo PS 97 S calibro 9 parabellum, 5 caricatori per pistola tipo PS 97 S, tutte con matricola abrasa.

12 maggio 2015 - Cosenza - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 12 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere di tipo mafioso, associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e porto illegale di armi ed estorsione aggravata dalle metodologie mafiose. Le indagini hanno permesso di delineare gli attuali assetti della cosca de "Rango-Zingari" dedicata, anche attraverso l'uso delle armi, alla sistematica perpetrazione di estorsioni in danno di imprenditori locali, nonché alla gestione in regime di monopolio del traffico di sostanze stupefacenti nell'area del capoluogo e del relativo hinterland.

21 maggio 2015 - Cosenza e Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 21 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, turbata libertà degli incanti, favoreggiamento personale, traffico di t.l.e. e altri reati, aggravati dal metodo mafioso. L'indagine ha consentito di delineare i nuovi assetti del sodalizio criminale "Valente-Stummo", operante in Scalea e nei comuni limitrofi, dedito alla commissione di reati contro il patrimonio e la persona, anche in danno di commercianti e imprenditori del luogo; ha permesso, inoltre, di accertare l'intervento degli indagati in diverse aste giudiziarie relative a immobili sottoposti a sequestro, al fine di attribuirsi quelli di rilevante valore, impedendo la partecipazione di altri concorrenti.

7 luglio 2015 - Cosenza e provincia dell'Aquila - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, concussione, corruzione elettorale, estorsione, frode informatica, usura, detenzione illegale di armi, con l'aggravante del metodo mafioso. Alcuni dei destinatari del provvedimento cautelare risultano elementi di spicco della cosca "Lanzino-Ruà", operante in Cosenza e provincia. Le indagini hanno permesso di accertare il condizionamento delle procedure, attuate dal Comune di Acri e dall'assessorato regionale agricoltura e forestazione, per il controllo e

l'aggiudicazione degli appalti pubblici a favore di ditte di riferimento del sodalizio. E' stata, altresì, documentata la sistematica imposizione, con minacce, per l'istallazione all'interno degli esercizi commerciali di "videopoker" forniti da una ditta di riferimento della predetta cosca, anche con l'alterazione del sistema di funzionamento.

22 settembre 2015 - Cosenza - La Polizia di Stato, nell'ambito del "Focus 'ndrangheta", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dalla competente Autorità giudiziaria, nei confronti di 14 appartenenti al cosca degli "Zingari" egemone nel centro storico cosentino - di cui 12 ristretti in carcere e 2 ai domiciliari - per spaccio di droga, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco.

12 ottobre 2015 - Castrovillari (CS) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di due pregiudicati, ritenuti responsabili dell'omicidio e della distruzione di cadavere, con l'aggravante del metodo mafioso, di Iannicelli Giuseppe, affiliato al gruppo degli "Abbruzzese", della convivente e del nipote di 3 anni, i cui corpi carbonizzati erano stati rinvenuti, il 19 gennaio 2014, nel cortile di un casale abbandonato.

12 novembre 2015 - Cosenza - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 19 soggetti, affiliati alla cosca "Perna", indagati, a vario titolo, per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e porto e detenzione illegale di armi e munizioni. L'indagine ha consentito di delineare l'esistenza di un sodalizio, operante nella predetta provincia e facente capo a Perna Marco, figlio del capocosca, Perna Franco, dedito allo smercio di sostanze stupefacenti e di trarre già in arresto 2 soggetti, sequestrare 2 pistole, un fucile, nonché circa 110 Kg di hashish e marijuana.

16 novembre 2015 - Paola (CS) - La Guardia di Finanza, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, ha dato esecuzione ad un decreto di confisca di beni mobili, immobili, attività commerciali e rapporti bancari nei confronti di un soggetto condannato per il reato di associazione a delinquere di tipo mafioso ed estorsione aggravata, per un valore complessivo di oltre 8,7 milioni di euro.

PROVINCIA DI CROTONE

La provincia crotonese continua ad essere caratterizzata dalla presenza di diversi sodalizi mafiosi che hanno progressivamente ampliato i loro interessi oltre l'area d'origine, in particolare nel centro-nord (soprattutto Lombardia, Emilia Romagna e Veneto) ed all'estero (Germania e Svizzera).

Le cosche risultano attive nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti ed in quello delle armi, nell'usura, nelle estorsioni e nel riciclaggio dei proventi illecitamente accumulati.

Relativamente al settore degli stupefacenti, si sono registrati collegamenti di alcune 'ndrine crotonesi con esponenti della criminalità campana e con gruppi stranieri, specie albanesi e marocchini. Tali legami, oltre a permettere l'esportazione di modelli criminali risultati utili nell'organizzazione dei traffici, hanno spesso favorito la latitanza di criminali originari della provincia.

Si registra un interesse crescente per il settore turistico-alberghiero, in forte espansione soprattutto lungo la fascia costiera jonica.

Sembra, inoltre, confermata l'attenzione al comparto della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, attraverso centrali eoliche e idroelettriche, ritenuto premiante sia in relazione all'esigenza di controllo del territorio che alle connesse opportunità di riciclaggio e reimpiego dei proventi.

Nel **capoluogo** continua a ricoprire una posizione di rilievo il sodalizio dei "Vrenna-Bonaventura-Ciampà". L'azione di contrasto posta in essere dalle Forze di polizia negli ultimi anni ha sensibilmente indebolito le cosche, ancora impegnate nel tentativo di riorganizzarsi.

Nella frazione di **Papanice**, risultano attivi i "Papaniciari" (efficacemente contrastati anche sotto il profilo patrimoniale) che si identificano nelle famiglie dei "Megna" e dei "Russelli".

La contrapposizione che in passato aveva portato ad un'escalation di violenza sembra essersi esaurita a seguito dell'arresto del capo della cosca dei "Russelli" per l'omicidio, avvenuto nel 2008, di un esponente dei "Megna".

In particolare, i "Megna" hanno instaurato alleanze con gli "Arena", mentre i "Russelli" con i "Nicoscia" di Isola di Capo Rizzuto ed i "Grande Aracri" di Cutro.

Nell'area di **Isola di Capo Rizzuto**, si registra l'operatività della potente cosca degli "Arena"⁹ da anni in lotta con i "Nicoscia-Manfredi-Capicchiano"; permane la grande influenza esercitata sul territorio anche dai "Pullano", dai "Pugliese" e dai "Maesano".

⁹ Gli elementi più rappresentativi della cosa "Arena" risultano Arena Francesco, Arena Salvatore, Arena Carmine ed il figlio di quest'ultimo Arena Salvatore.

Nell'area **cutrese** predominano i "Grande-Aracri"¹⁰; la cosca ha ramificazioni in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e proiezioni in Germania; sono già state evidenziate alcune frizioni tra la citata cosca e quella dei cirotani "Farao-Marincola". Nell'area si registra l'operatività anche dei "Dragone".

Nel territorio di **Cirò** perdura l'egemonia della cosca "Farao-Marincola", retta da Farao Silvio¹¹ e da Marincola Cataldo (detenuto), collegati con le più importanti 'ndrine calabresi, specie del reggino e con altri sodalizi del crotonese e della sibaritide.

La compagine vanta collegamenti con organizzazioni campane e pugliesi nonché proiezioni extraregionali (in Lombardia e Umbria) ed all'estero, in particolare in Germania.

Nella **Valle del Neto**, nei comuni di **Belvedere di Spinello**, **Rocca di Neto** e **Santa Severina**, opera la cosca "Pizzuto-Iona" attiva prevalentemente nelle estorsioni e nei tentativi di infiltrarsi nei pubblici appalti.

Si registra, altresì, l'operatività della cosca "Greco"¹² a **San Mauro Marchesato** ed a **Scandale**.

San Leonardo di Cutro, dominata dalla 'ndrina "Mannolo", opera anche la cosca "Trapasso-Scerbo"¹³; nell'area **presilana**, contigua alla provincia di Catanzaro, il gruppo "Ferrazzo" di **Mesoraca**, alleato dei "Farao-Marincola", è dedito, in special modo, al traffico di droga.

A **Petilia Policastro** sembrano essersi attenuate le conflittualità interne alla cosca "Comberinati-Garofalo" culminate con gli omicidi di Vincenzo Manfreda e di Valentino Vona (verificatesi tra il marzo e l'aprile del 2012).

A **Strongoli** risulta dominante la cosca "Giglio"¹⁴ attorno alla quale agisce il gruppo satellite dei "Tornicchio", operante in contrada Cantorato (zona di confine tra i comuni di Crotona, Strongoli e Rocca di Neto).

¹⁰ Il 28 gennaio 2015 nelle province di Crotona e di Catanzaro l'Arma dei Carabinieri ha eseguito trentasette provvedimenti di fermo nei confronti di altrettanti soggetti appartenenti alla cosca "Grande Aracri" ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, danneggiamento, rapina ed altri reati. In particolare, l'indagine ha permesso di accertare numerose condotte estorsive tese ad imporre sub-appalti nella fase di realizzazione di parchi eolici di importanza strategica, estorsioni ai danni di villaggi turistici del litorale jonico nonché la gestione di appalti per la raccolta di rifiuti solidi urbani in numerosi comuni delle province di Crotona, Catanzaro e Cosenza e l'ingerenza nella gestione delle slot machine in Calabria e Basilicata.

¹¹ L'8 febbraio 2014 a Cosenza l'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto Silvio Farao, pluripregiudicato per associazione di tipo mafioso, omicidio, ed altro, latitante dal novembre del 2008 ed inserito nell'elenco dei "Latitanti pericolosi" condannato, con pena definitiva, all'ergastolo.

¹² Si segnala, al riguardo, l'indagine che il 1° luglio 2014 ha consentito l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di quindici persone appartenenti ad un sodalizio espressione, in Piemonte, dei "Greco", indagate per associazione mafiosa, estorsione, usura e traffico illecito di rifiuti. L'attività investigativa ha permesso di accertare come il gruppo criminale risultasse particolarmente attivo nel mondo dell'edilizia privata e del movimento terra ed, in particolare, come tentasse di infiltrare, mediante l'affitto di una cava in Val di Susa, il sistema di subappalti legati alla realizzazione della TAV lungo la linea Torino-Lione.

¹³ Elementi di vertice delle due consorteie sono Trapasso Giovanni e Scerbo Pietro.

¹⁴ Retta da Putrino Roberta (moglie di Giglio Salvatore, detenuto) e dai fratelli Giglio Vincenzo Giglio Pasquale.

Il fenomeno dell'immigrazione clandestina via mare ed i reati ad essa connessi meritano una menzione particolare in quanto le coste crotonesi sono da almeno un decennio meta di approdo di numerosi sbarchi di immigrati provenienti prevalentemente dalla Turchia, dalla Grecia, dall'Africa e dai Paesi del Medio Oriente.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

21 gennaio 2015 - Isola di Capo Rizzuto (KR), Crotona, Montecchio Emilia (RE), Parma, Busseto (PR), Soragna (PR), Montechiarugolo (PR) - La Guardia di Finanza, nell'ambito di accertamenti patrimoniali eseguiti nei confronti di un imprenditore crotonese ritenuto contiguo ad un esponente di spicco della cosca "Grande Aracri", ha sottoposto a sequestro beni mobili, immobili, società, rapporti bancari e quote societarie per un valore di oltre 10.000.000 di euro.

28 gennaio 2015 - Crotona e Catanzaro - L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Kiterion", hanno eseguito 37 provvedimenti di fermo nei confronti di altrettanti soggetti appartenenti alla consorteria "Grande Aracri", ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso e, a vario titolo, di estorsione, usura danneggiamento, rapina. In particolare, l'indagine ha permesso di accertare numerose condotte estorsive tese ad imporre sub-appalti nella fase di realizzazione di parchi eolici di importanza strategica; la commissione di estorsioni ai danni dei proprietari di villaggi turistici del litorale jonico; ingerenze nella gestione di appalti per la raccolta di rifiuti solidi urbani in numerosi comuni delle province di Crotona, Catanzaro e Cosenza nonché nella gestione delle slot machines in Calabria e Basilicata.

27 aprile 2015 - Crotona - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 soggetti di origine ucraina, ritenuti gli scafisti dell'imbarcazione con a bordo 36 migranti giunta nel porto il giorno prima. I migranti sarebbero partiti dalle coste turche (porto di Babakale) sei giorni prima dietro pagamento di una somma di denaro.

5 maggio 2015 - Crotona - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti 4 extracomunitari, responsabili di aver condotto un'imbarcazione con a bordo 211 migranti di diverse nazionalità nordafricane, proveniente da quelle coste.

4 giugno 2015 - Crotona - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "KaRonte", ha denunciato 27 persone per associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, in relazione ad un'organizzazione transnazionale con base in Turchia attiva nella pianificazione e nella realizzazione di viaggi di migranti verso la Grecia e l'Italia con partenze da Izmir e Mersin.

17 giugno 2016 - Crotona ed Asti - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Etèria", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere ed agli arresti domiciliari nei confronti di 7 soggetti, responsabili, a vario titolo, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di cittadine dell'est Europa. Le indagini, sviluppatesi a seguito dell'operazione "Green Book", che nel giugno del 2014 ha permesso l'arresto di 16 persone, hanno permesso di individuare le connessioni tra cittadini italiani e romeni dediti allo sfruttamento della prostituzione di giovani ragazze romene e bulgare .

2/3 agosto 2015 - Crotona - La Guardia di Finanza ha eseguito l'arresto di un siriano e di un albanese, responsabili del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di 90 migranti sbarcati lungo le coste della provincia.

22 settembre 2015 - Crotona - La Polizia di Stato, nell'ambito corso di un'attività investigativa nei confronti di appartenenti alla cosca "Megna", ha rinvenuto in una zona rupestre demaniale un'estesa piantagione di marijuana con impianto di irrigazione dedicato. Le piante, dopo essere state estirpate e sequestrate a carico di ignoti, sono state distrutte presso il locale impianto di biomassa.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Le inchieste di polizia - nell'evidenziare come le cosche della provincia di Reggio Calabria rimangono il centro propulsore delle iniziative dell'intera 'ndrangheta nonché il principale punto di riferimento di tutte le proiezioni nazionali ed estere - hanno documentato la presenza di un organismo denominato "**Provincia**" (o anche "Crimine") che costituisce il punto di riferimento per i responsabili dei tre "**mandamenti**" in cui sono stati ripartiti i "**locali**" del capoluogo calabrese e delle aree tirrenica e ionica.

Le risultanze investigative¹⁵ hanno, altresì, documentato l'esistenza di una nuova articolazione denominata "**Corona**", costituita dai "locali" attivi nei comuni reggini di Antonimina, Ardore, Canolo, Ciminà, Portigliola, Gerace e Cirella di Platì, con il compito di risolvere i conflitti d'interesse tra le 'ndrine stanziate in loco e di curare i rapporti con le maggiori cosche della provincia e le loro propaggini extraterritoriali.

Si rileva, pertanto, una struttura coordinata e compatta che contempla sinergie, momenti decisionali comuni, divisione dei compiti funzionale al raggiungimento di risultati a vantaggio di tutta l'organizzazione.

Il modello reggino, che è stato esteso alle ramificazioni dei sodalizi presenti in Italia e all'estero (in Germania, in Svizzera, in Canada, in Australia, negli Stati Uniti ed in Olanda¹⁶), risulta atto a perseguire gli interessi comuni di infiltrazione nell'economia nazionale e nei tradizionali settori illeciti, garantendo l'autonomia dei singoli sodalizi nei rispettivi ambiti territoriali.

Nella città di Reggio Calabria si registra un'apparente stabilità negli equilibri tra le più importanti consorterie che hanno superato ataviche contrapposizioni promuovendo sinergiche strategie criminali tendenti a salvaguardare i lucrosi interessi economici derivanti dalla gestione unitaria degli affari.

La **zona nord**, in direzione di Gallico, ricade sotto il controllo del sodalizio "Condello-Rosmini-Saraceno-Fontana" e dei "Lo Giudice"; il **centro** cittadino risulta ad appannaggio delle consorterie "De Stefano"¹⁷, "Tegano"¹⁸ e "Libri", mentre la **zona sud** è

¹⁵ Operazione "Saggezza", portata a termine il 13 novembre del 2012.

¹⁶ Il 28 settembre 2015 a Siderno (RC), Marina di Gioiosa Jonica (RC), Latina, Roma, Napoli, Caserta, Campobasso, Ragusa, Milano, Padova, Alessandria, Torino, Bergamo, Palermo e Novara nonché in Olanda l'Arma dei Carabinieri unitamente a personale della Polizia di Stato ha dato esecuzione a cinquantuno decreti di fermo di indiziato di delitto nei confronti di sodali appartenenti alla cosca "Commisso-Macri" operante nel comprensorio Siderno (RC) e della cosca "Coluccio-Aquino" di Marina di Gioiosa Jonica (RC). I soggetti sono ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico internazionale di sostanze stupefacenti, violazione della legge sulle armi, intestazione fittizia di beni, riciclaggio e ricettazione.

¹⁷ Il 22 dicembre 2015 a Reggio Calabria l'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato hanno dato esecuzione ad un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di cinque persone, appartenenti alla cosca dei "De Stefano" e ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere di tipo mafioso, estorsione ed intestazione fittizia di beni aggravati dalle finalità mafiose.

¹⁸ Il 22 luglio 2015 a Reggio Calabria la Polizia di Stato unitamente a personale dell'Arma dei Carabinieri della Guardia di Finanza e della DIA, nel corso dell'operazione "Gambling", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di quarantuno persone (ventotto in carcere e tredici agli arresti domiciliari), ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso in quanto affiliati alla cosca dei "Tegano", esercizio abusivo di giochi e scommesse, evasione fiscale, truffa aggravato ai danni dello Stato, reimpiego di proventi di attività delittuose, riciclaggio ed intestazione fittizia di beni.

controllata dai “Latella-Ficara” e dai “Labate”, questi ultimi limitatamente al quartiere Gebbione.

Si conferma la propensione delle cosche ad infiltrarsi nell’economia legale del territorio condizionandone anche la vita politica.

Nel **versante jonico** numerose cosche storiche sono dedite all’aggiudicazione illecita di appalti pubblici, al traffico di stupefacenti ed alle estorsioni.

In particolare, nel settore del traffico di stupefacenti si evidenziano significative saldature criminali con il centro-nord d’Italia, con il nord dell’Europa, con l’America e l’Australia.

Le attività investigative hanno già permesso di delineare la struttura del cartello calabrese implicato nel narcotraffico, costituito da un consorzio di cosche della ‘ndrangheta jonico-reggina e da soggetti collegati a Cosa nostra siciliana, nonché di accertarne i rapporti con varie organizzazioni criminali europee e sudamericane. E’ stato, altresì, confermato il ruolo dello scalo portuale di Gioia Tauro (RC), quale snodo principale dei traffici illeciti.

- E’ stata accertata la presenza ad **Africo** dei “Morabito-Palamara-Scriva-Bruzzaniti-Mollica”¹⁹, a **Siderno** dei “Commisso” (risultati preminenti dopo la contrapposizione con i “Costa”) e dei “Macrì” e a **Gioiosa Ionica** degli “Aquino-Coluccio”²⁰ e dei “Mazzaferro-Ierino”.
- Il territorio di **San Luca** risente delle conseguenze degli attriti mai sopiti che diedero origine, nei primi anni ’90, ad una cruenta faida tra i “Nirta-Strangio”, da una parte, ed i “Vottari-Pelle-Romeo”^{21 22}, dall’altra, culminata nel 2006 con la “**Strage di Natale**” (l’uccisione di alcuni membri della famiglia Strangio) e nel 2007 con la “**strage di Duisburg**” (il massacro di sei persone in Germania appartenenti alle famiglie Vottari-Pelle-Romeo).

¹⁹ Il 20 gennaio 2015 a Roma, Reggio Calabria, Milano, Viterbo e Mantova la Polizia di Stato ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di tre persone ritenute elementi di vertice della cosca dei “Palamara-Scriva-Mollica-Morabito” operanti nel settore jonico della provincia di Reggio Calabria, con ramificati interessi criminali ed imprenditoriali nella capitale ed in particolare nella zona nord della provincia di Roma. Gli stessi sono ritenuti responsabili del reato di intestazione fittizia di beni aggravata dal metodo mafioso.

²⁰ Il 27 marzo 2015 a Gonzaga (MN), Roma, Marina di Gioiosa Ionica (RC), Brancaleone (RC), Isca sullo Ionio (RC), Arezzo, Caulonia (RC), Roccella Jonica (RC), Siderno (RC), Rende (CS), Lamezia Terme (CZ), Sant’Agata del Bianco (RC) e Bianco (RC) la Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione “Fedro”, ha sottoposto a sequestro attività commerciali, nonché beni mobili ed immobili, per un valore di oltre 50.000.000 di euro, nella disponibilità di soggetti ritenuti prestanome degli “Aquino” e dei “Morabito”.

²¹ Il 4 settembre 2016 a Seminara (RC) l’Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto Antonio Pelle (nato a Locri - RC - il 9 ottobre 1988), inserito nell’elenco dei latitanti pericolosi ed elemento di vertice dell’omonima cosca operante sul territorio di San Luca (RC). Il Pelle era ricercato per il reato di associazione a delinquere di tipo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Nella circostanza è stato arrestato anche un altro soggetto, proprietario dell’abitazione dove si trovava il latitante, per il reato di favoreggiamento personale.

²² Il 5 ottobre 2016 in contrada ricciolo di Benestare (RC) la Polizia di Stato ha tratto in arresto Pelle Antonio (nato a San Luca - RC - il 4 aprile 1962) alias “La mamma”, capo indiscusso dell’omonima cosca. Il predetto, latitante dal 2011 ed inserito nell’elenco dei latitanti pericolosi, deve scontare una pena definitiva a più di 20 anni di reclusione per associazione di tipo mafioso, coltivazione illecita di sostanze stupefacenti, ricettazione, detenzione abusiva di armi ed evasione.

- Nel comune di **Platì** operano gruppi criminali riconducibili alle cosche “Barbaro”, “Trimboli”²³, “Sergi”, “Perre”, “Agresta”, “Romeo”, “Papalia” e “Marando”, tutte legate da vincoli di parentela e da cointeressenze nella gestione degli affari illeciti. Tali sodalizi sono polarizzati intorno alla cosca “Barbaro”, specializzati, in prevalenza, nel narcotraffico, anche fuori dall’area di origine, attraverso propaggini criminali di riferimento.
- Nella parte del territorio compreso tra i comuni di **Bova** e **Palizzi**, risultano operose le consorterie dei “Talia” e dei “Vadalà-Scriva”, entrambe riconducibili al cartello “Morabito-Palamara-Bruzzaniti”, mentre nell’area tra il comune di **Staiti** e **Casignana** operano le cosche “Scriva”, “Mollica”, “Palamara” e “Morabito”, attive anche nel Lazio ed in Lombardia, dove sono segnalate da anni significative propaggini.
- L’area di **Melito Porto Salvo** ricade sotto l’influenza criminale della cosca “Iamonte”, sebbene indebolita da diversi interventi repressivi svolti dalle FF.PP.
- Nei comuni di **Roghudi** e **Roccaforte del Greco** risultano attive le contrapposte consorterie “Pangallo-Maesano-Verno” e “Zavettieri”.
- Nel comprensorio di **San Lorenzo**, **Bagaladi** e **Condofuri** si conferma, invece, il controllo criminale della cosca “Paviglianiti”, che vanta forti legami con i “Flachi”, i “Trovato”, i “Sergi” ed i “Papalia”, caratterizzate da significative proiezioni lombarde e stabili rapporti con le cosche reggine dei “Latella” e dei “Tegano”, nonché con i “Trimboli” di Platì e gli “Iamonte” di Melito Porto Salvo. A **Condofuri** si segnala anche la presenza della cosca “Casile-Rodà” diretta espressione dei “Pagliaviniti”.
- Nei comuni di **Bovalino** e di **Careri** sono censite le cosche “Marvelli”, “Cua”, “Ietto” e “Pipicella”, legate a quelle di San Luca e Platì, dedite, in particolare, al narcotraffico.
- Nel comune di **Sant’Ilario dello Jonio** è attiva la cosca “Belcastro-Romeo”.
- Nel Comune di **Bruzzano Zeffirio** è sotto l’influenza criminale della cosca “Talia-Rodà”.
- Nei comuni di **Antonimina**, **Ardore**, **Canolo**, **Cimina** e di **Cirella di Platì** sono presenti, rispettivamente, le cosche “Romano”, “Varacalli”, “Raso”, “Nesci” e “Fabiano”.

Nel comune di **Monasterace** opera la cosca “Ruga-Metastasio-Leuzzi”, particolarmente attiva nel traffico di stupefacenti e di armi, settore in cui sono emersi i collegamenti con diverse consorterie ‘ndranghetistiche reggine e con esponenti di altre matrici criminali; si registrano, inoltre, significative proiezioni nel Lazio e nel Piemonte.

Il **versante tirrenico** è particolarmente vivo dal punto di vista economico-imprenditoriale; sono collocate alcune storiche ‘ndrine che nel corso del tempo hanno subito cambiamenti strutturali ed organici riconducibili alla nascita di nuove alleanze tendenti al consolidamento degli equilibri.

²³ Il 21 gennaio 2015 a Molochio (RC) l’Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto Natale Trimboli, latitante dal 2010 ed inserito nell’elenco dei “Latitanti pericolosi”. L’arrestato è stato individuato all’interno di un appartamento unitamente ad altri tre soggetti che sono stati tratti in arresto per aver favorito la sua latitanza.

Resta confermata l'egemonia del cartello criminale dei "Piromalli-Mole" e delle cosche "Pesce"²⁴ e "Bellocco" di **Rosarno**, che gestiscono le attività illecite nella **Piana di Gioia Tauro** attraverso il controllo e lo sfruttamento delle attività portuali, l'infiltrazione dell'economia locale, il traffico di stupefacenti e armi nonché le estorsioni e l'usura.

Si sono già registrate tensioni tra i "Piromalli" ed i "Molè" nonché la frattura tra i gruppi "Priolo" e "Perri-Brandimante" legati rispettivamente alle due cosche.

- Nel comune di **Scilla** risulta attiva la cosca "Nasone-Gaietti", seppure ridimensionata dai numerosi arresti effettuati dalla Forze di polizia.
- Il comprensorio di **Palmi** rimane suddiviso fra la cosca "Gallico", che controlla l'area nord, e la cosca "Parrello", legata alla consorteria dei "Bruzzise", che opera nella zona sud della città.
- Nell'area di **Seminara** la faida tra i "Santatiti" ed i "Giofrè" non ha fatto registrare, negli ultimi tempi, evoluzioni significative. I "Crea"²⁵, particolarmente attivi nel settore delle estorsioni e della guardiania di terreni, esercitano il controllo criminale anche nell'area di **Rizziconi**. A **Polistena** è operativa la cosca "Longo-Versace".
- L'area di **Sinopoli** rimane sotto l'influenza degli "Alvaro", che hanno esteso il proprio raggio d'azione ai comuni limitrofi (**Sant'Eufemia d'Aspromonte**, **San Procopio**, **Cosoleto**, **Delianuova**, **Melicuccà** e **Bagnara Calabria**) e all'area cittadina di Reggio Calabria attraverso un graduale insediamento nelle attività imprenditoriali; hanno fatto registrare anche proiezioni extraterritoriali.
- A **Cinquefrondi** si segnala l'esistenza di una *locale* nel cui ambito orbitano le cosche dei "Ladini"²⁶, degli "Ierace" e dei "Petullà".
- A **Laureana di Borrello** risulta egemone il sodalizio tra le cosche "Lamari-Chindamo-D'Agosatino" legate da vincoli familiari.

²⁴ Il 2 luglio 2015 a Reggio Calabria, San Ferdinando (RC) e Mesoraca (KR) l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Eclissi II", ha dato esecuzione a tre distinte ordinanze di custodia cautelare nei confronti di nove persone, esponenti delle cosche "Pesce-Pantano" e "Bellocco-Cimato" operanti nel territorio di San Ferdinando (RC), ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, concorso in detenzione e porto in luoghi pubblici di armi, concorso in detenzione/vendita/cessione di stupefacenti e concorso in danneggiamenti, aggravati dalle modalità mafiose.

²⁵ Il 29 gennaio 2016 a Reggio Calabria la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Giuseppe Crea e Giuseppe Ferraro, entrambi latitanti ed inseriti nell'elenco dei ricercati pericolosi ed esponenti, rispettivamente, delle cosche "Crea" e "Ferraro".

²⁶ Il 15 dicembre 2015 a Reggio Calabria, Vibo Valentia, Roma, Torino, Avellino e Verbania l'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un provvedimento di fermo di indiziato di delitto a carico di trentasei persone appartenenti ed contigue alla "Locale di Cinquefrondi" composta dalle cosche "Ladini", "Petullà" e "Foriglio" operante prevalentemente a Cinquefrondi (RC) ed Anoia (RC) e con ramificazioni in altre province ed in ambito nazionale, ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione a delinquere di tipo mafioso, furto aggravato, estorsione, detenzione abusiva di armi, ricettazione, danneggiamento e detenzione di sostanze stupefacenti.

- Risultano consolidate le leadership delle storiche cosche “Facchineri-Raso-Albanese-Gullace” di **Cittanova**, “Fazzalari”²⁷, “Asciutto”, “Avignone”²⁸ di **Taurianova** e “Mammoliti” di **Castellace**.
- Nella zona di **Oppido Mamertina** si registra la faida tra i “Bonarrigo-Mazzagatti-Polimeni” ed i “Ferraro-Raccosta-Gugliotta”, già in passato protagonisti di un cruento conflitto e di nuovo contrapposti per la gestione degli interessi economici del territorio.
- A **Giffone** la cosca dei “Larosa” è attiva nel controllo del settore boschivo e nel traffico e nello spaccio di stupefacenti. Il sodalizio fa registrare proiezioni sia in Lombardia che in Svizzera.

Le indagini delle Forze di Polizia hanno documentato la pervasiva capacità di infiltrazione dei sodalizi mafiosi nell’apparato amministrativo di alcuni comuni della provincia.

Le risultanze investigative, invero, sono state poste alla base di alcuni provvedimenti ministeriali che hanno sancito lo scioglimento di numerosi comuni della provincia per infiltrazioni mafiose.

La marcata presenza della ‘ndrangheta impedisce il radicamento sul territorio di organizzazioni criminali allogene.

²⁷ Il 26 giugno 2016 a Molochio (RC) l’Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto Ernesto Fazzalari, inserito nell’elenco dei latitanti di massima pericolosità del Programma Speciale di Ricerca, latitante dal 1996, e ritenuto elemento di vertice dell’omonima articolazione territoriale della ‘ndrangheta operante a Taurianova (RC) e con ramificazioni in tutta la provincia. Lo stesso era ricercato a seguito di una condanna all’ergastolo per i reati di associazione mafiosa, omicidio ed altro. Il Fazzalari è stato catturato all’interno di un’abitazione situata in un complesso di caseggiati a ridosso di un’area impervia dell’Aspromonte. Nella medesima operazione è stata, altresì, arrestata una donna per aver favorito la latitanza dello stesso.

²⁸ Il 19 febbraio 2015 a Busalla (GE), Castenaso (BO), Genova, Maranello (MO), Palermo, Parma, Peschiera Borromeo (MI), Reggio Calabria, Sala Bolognese (BO), San Lorenzo (RC), Sant’Eufemia d’Aspromonte (RC), Taurianova (RC), Tortona (AL) e Voghera (AL) la Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione “Gufo 2013”, ha dato esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di sedici soggetti, ritenuti sodali delle cosche degli “Avignone” e dei “Pagliaviniti” operanti, rispettivamente, a Taurianova (RC) e a San Lorenzo (RC), responsabili di associazione per delinquere finalizzata al narcotraffico internazionale.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

9 gennaio 2015 - Roma, Reggio Calabria, Milano, Viterbo e Mantova - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 3 persone ritenute elementi di vertice della cosca dei "Palamara-Scriva-Mollica-Morabito", operanti nel settore jonico della provincia di Reggio Calabria, con ramificati interessi criminali ed imprenditoriali nella capitale e nella zona nord della provincia di Roma. Gli stessi sono ritenuti responsabili del reato di intestazione fittizia di beni aggravata dal metodo mafioso, ovvero dell'aver commesso il reato per favorire l'associazione 'ndranghetista. Contestualmente è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di aziende commerciali, attività imprenditoriali, conti correnti nonché di numerosi beni immobili, abitazioni civili e terreni agricoli nella zona di Roma, Rignano Flaminio e Morlupo (RM) per un valore di oltre 100.000.000 di euro.

20 gennaio 2015 - Roma, Reggio Calabria, Torino, Bologna, Catanzaro, Pescara, Frosinone e Terni - La Polizia di Stato unitamente alla **Guardia di Finanza** ha eseguito una misura restrittiva della libertà personale nei confronti di 31 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di aver promosso, diretto e partecipato ad un'organizzazione criminale di matrice 'ndranghetista dedita alla commissione di reati finalizzati al narcotraffico internazionale, lesioni, ricettazione, estorsione, danneggiamento, favoreggiamento personale, simulazione di reato, possesso e fabbricazione di documenti falsi e porto e detenzione abusiva di armi. Le indagini hanno avuto origine dall'omicidio avvenuto a Roma il 24 gennaio 2013 del boss Vincenzo Femia (ritenuto il referente sul territorio romano della cosca "Nirta" di San Luca - RC), assassinato con le tipiche modalità evocative del metodo mafioso. Nel corso dell'operazione sono state eseguite numerose perquisizioni che hanno permesso il sequestro di sostanze stupefacenti e di materiale utile al prosieguo delle indagini.

20 gennaio 2015 - Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto a Molochio (RC) Natale Trimboli, latitante dal 2010 ed inserito nell'elenco dei "*Latitanti pericolosi*", appartenente alla cosca "Trimboli-Marando" operante nei territori di Platì (RC) ed a Torino. L'arrestato è stato individuato all'interno di un appartamento unitamente ad altri 3 soggetti che sono stati tratti in arresto per aver favorito la sua latitanza.

5 febbraio 2015 - Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, tentata estorsione, traffico di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di esplosivi con l'aggravante della finalità mafiose. L'indagine ha consentito di accertare l'acquisto, da parte dei predetti, di consistenti quantitativi di armi e di esplosivo, finalizzati a garantire la capacità intimidatoria della consorteria e di comprovare il coinvolgimento di alcuni associati nell'approvvigionamento di hashish e marijuana da destinare alle principali piazze di spaccio del reggino. Nel medesimo contesto è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili, immobili e quote societarie, per un valore complessivo di 10 milioni di euro.

19 febbraio 2015 - Busalla (GE), Castenaso (BO), Genova, Maranello (MO), Palermo, Parma, Peschiera Borromeo (MI), Reggio Calabria, Sala Bolognese (BO), San Lorenzo (RC), Sant'Eufemia d'Aspromonte (RC), Taurianova (RC), Tortona (AL) e Voghera (AL) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Gufò 2013*", ha dato esecuzione ad

un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 16 soggetti, ritenuti sodali delle cosche degli "Avignone" e dei "Pagliaviniti" operanti, rispettivamente, a Taurianova (RC) e a San Lorenzo (RC), responsabili di associazione per delinquere finalizzata al narcotraffico internazionale. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati beni mobili, immobili, quote societarie ed imprese individuali per un valore di oltre 1.700.000 euro.

12 marzo 2015 - Gioia Tauro (RC) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Bucefalo", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 11 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, del reato di associazione a delinquere di tipo mafioso, contraffazione, frode in commercio, ricettazione e vendita di prodotti industriali con segni mendaci. Le indagini hanno consentito di appurare l'affiliazione dei predetti soggetti alla cosca dei "Piromalli" operante nel cd. "mandamento tirrenico" della provincia reggina. Nel corso dell'operazione sono state sottoposte a sequestro quote di 12 società ed altri beni per un valore di oltre 210.000.000 di euro, tra cui il complesso immobiliare del Parco Commerciale "Annunziata" di Gioia Tauro (RC).

25 marzo 2015 - Roma - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, del reato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione abusiva di armi, accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico e per aver agevolato l'operatività della 'ndrangheta con articolazioni territoriali in Calabria e nella provincia di Roma. Le indagini si sono concentrate sulle attività criminali poste in essere dagli appartenenti alla cosca dei "Crea" insediatasi nella Capitale da diversi anni ed originaria di Stilo (RC). E' stata, inoltre, documentata la pervasività della predetta cosca nel territorio capitolino e, in particolare, nel quartiere di Primavalle dove, tramite la gestione di bar ed attività commerciali, ha potuto rappresentare un punto di riferimento per altri personaggi legati alla criminalità locale e per esponenti della cosca "Alvaro" di Sinopoli (RC).

27 marzo 2015 - Gonzaga (MN), Roma, Marina di Gioiosa Jonica (RC), Brancaleone (RC), Isca sullo Ionio (RC), Arezzo, Caulonia (RC), Roccella Jonica (RC), Siderno (RC), Rende (CS), Lamezia Terme (CZ), Sant'Agata del Bianco (RC) e Bianco (RC) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Fedro", ha sottoposto a sequestro attività commerciali, nonché beni mobili ed immobili, per un valore di oltre 50.000.000 di euro, nella disponibilità di soggetti ritenuti prestanome degli "Aquino" e dei "Morabito".

7 maggio 2015 - Reggio Calabria, Catanzaro, Vibo Valentia e Crotone - La Polizia di Stato unitamente all'F.B.I. di New York, ha dato esecuzione ad un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 13 persone ritenute responsabili di associazione a delinquere finalizzata al traffico transnazionale di sostanze stupefacenti aggravato dalle modalità mafiose. Fra i destinatari dei provvedimenti figura anche un calabrese, broker internazionale nel traffico di droga e referente a New York per le consorterie mafiose. L'inchiesta ha permesso, peraltro, di individuare carichi di droga, sequestrata, in Spagna e Olanda, per un totale di oltre 3 tonnellate di cocaina, riconducibile allo stesso sodalizio.

18 giugno 2015 - Reggio Calabria, Milano, Roma, Germania, Belgio, Olanda, Spagna - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 19 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti e riciclaggio. L'attività investigativa ha permesso di disvelare l'interesse di alcuni calabresi, orbitanti nella capitale, con contatti diretti e basi logistiche in vari Paesi del Sud America da dove veniva fatto partire lo stupefacente diretto in Italia. Nel porto di Gioia Tauro (RC) nonché nelle città di Milano e Roma sono stati effettuati sequestri per quasi 500 kg. di cocaina, mentre in Germania, Belgio ed Olanda è stato sequestrato stupefacente per un totale di 562 kg.